

I sindacati chiedono un immediato incontro

Ancora bloccata la trattativa al Monte dei Paschi di Siena

Particolarmente tesa la situazione al centro elettronico - La questione dei «permessi brevi» - Un duro discorso del presidente Codanunziane - Sarebbe essenziale una pronta verifica sui problemi

SIENA — «Se l'azienda aprirà le trattative, in pochissimo tempo il problema dei permessi brevi verrebbe risolto». Così ha detto Dante Palleschi, sindacalista della FI DAC del Monte dei Paschi che ha continuato poi affermando che il sindacato è disponsibilissimo ad accettare anche la soppressione dei permessi brevi a patto, però, che si intraprenda una trattativa seria che ha deciso di non accettare se non scritta per questa materia. Non accenna per il momento a un scritto per questa materia. Non accenna per il momento a un scritto per questa materia.

Larga partecipazione di compagni

A Marina di Grosseto si è conclusa la festa della stampa comunista

MARINA DI GROSSETO — Con una straordinaria partecipazione popolare e di folle, si è conclusa a Marina di Grosseto la festa della stampa comunista. La manifestazione, durata dieci giorni di articolate iniziative politiche, culturali e ricreative, che sono state contrassegnate da attenzione e partecipazione. I risultati politici finanziari raggiunti, anche se non sono da considerarsi, come ha sottolineato il compagno Flavio Tattarini, segretario della federazione, nel corso di un colloquio, sono la testimonianza del consenso crescente che il Pci riscuote tra i lavoratori e cittadini democratici in un momento particolarmente difficile e travagliato della vita nazionale, contrassegnato dagli attacchi portati alla democrazia dai sanguinari brigatisti rossi e dai gravi problemi economici sociali.

La festa del nostro giornale nella località della costa grossetana, ha aperto ufficialmente, come è ormai nella tradizione, la campagna della stampa comunista a favore della democrazia. Vedrà impegnati fino alla metà di ottobre migliaia di militanti, giovani, donne e lavoratori, di sezioni grandi e piccole della provincia. A Marina di Grosseto, anche quest'anno e con maggiore consapevolezza che nel passato, si è ripetuto quel fenomeno spontaneo, «cosciente» dei militanti, dei simpatizzanti, dei

giovani e delle ragazze, che si sono aggregati intorno agli stand ed alle iniziative, svoltesi sotto le bandiere del Pci, nella sede del centro elettronico. E' questo un dato di rilievo politico che premia il lavoro che questa sezione di 202 iscritti è riuscita ad intraprendere con la società civile e la popolazione tutta.

La festa del nostro giornale nella località della costa grossetana, ha aperto ufficialmente, come è ormai nella tradizione, la campagna della stampa comunista a favore della democrazia. Vedrà impegnati fino alla metà di ottobre migliaia di militanti, giovani, donne e lavoratori, di sezioni grandi e piccole della provincia. A Marina di Grosseto, anche quest'anno e con maggiore consapevolezza che nel passato, si è ripetuto quel fenomeno spontaneo, «cosciente» dei militanti, dei simpatizzanti, dei

fruivano in circostanze particolari. Secondo questa prassi, i dipendenti del centro elettronico dell'istituto senese potevano uscire a proprio piacimento dal posto di lavoro.

La posizione dei sindacati e comunque quella che mira ad aprire prima possibile le trattative con l'azienda di credito, infatti, affermano — la situazione al Monte dei Paschi, e tale che non può essere considerata.

«Chiediamo», afferma ancora Dante Palleschi, «che le trattative vengano aperte a tutti i dipendenti, e non in contrario che permessi brevi non vengano più concessi ma almeno l'azienda deve concedere la possibilità di trattare vasto che la sua decisione è stata unilaterale. E' un problema di metodo e non di merito».

«Sono queste alcune delle parole pronunciate dal presidente Giovanni Codanunziane che, riferiscono però non al problema della concessione o meno dei permessi brevi, ma alla vertenza sulla normativa aziendale. Il contratto di lavoro di facilità infatti ai lavoratori di poter valutare di un contratto integrativo e che possono inoltre usufruire di una normativa aziendale che tuteli i problemi dell'organizzazione del lavoro, i meccanismi delle promozioni etc. Questa normativa è scaduta circa un mese fa e i dipendenti del Monte dei Paschi su tutto il territorio nazionale hanno già compiuto 18 ore di sciopero per rivendicare la pertinenza delle trattative anche su questo problema. Ma il Monte dei Paschi è fermo nella sua posizione e non ha intenzione di cedere».

A questo punto il problema rimane quello di affrontare le trattative in più giorni di sciopero da effettuare. Si tratta di aprire quanto prima le trattative in modo tale che i problemi che realmente esistono e che sono irrisolvibili vadano senz'altro affrontati e risolti. La funzionalità del centro elettronico e il problema che riguarda tutti.

«Dalla scuola si vede la cartiera, un grosso complesso che ormai quasi cade a pezzi. L'azienda ha investito tutto il capitale del paese a strapiombo sulle acque della Lima fredda anche in queste prime giornate di primavera. Dentro c'è una pozzanghera di abbandono, i capannoni deserti, le macchine lasciate alla ruggine, nei magazzini qualche rotolo invecchiato, catanzoso, che aspetta di essere piazzato dal curatore fallimentare. Tutto parla di una vicenda finita male, cominciata forse anche meglio e condotta — se si può — peggio ancora. Non c'è una data precisa ma c'è un momento di svolta intorno al '71. In quell'anno la Centrale, la finanziaria proprietaria della azienda decide di lavarsi le mani da un'impresa guidata ormai non più vantaggiosa. Non le mancano i liquidi, ma preferisce investire in altre attività, senz'altro più redditizie, non importa se non produttive. Come la costruzione di un villaggio turistico a pochi chilometri di distanza, nei boschi dell'Abetone, uno di quei resort per turisti danarosi o per professionisti ossessionati

ALLA LIMA DOPO LA CHIUSURA DELLA CARTIERA

Un paese che muore... ringrazia la Gepi

Dal nostro inviato

SAN MARCELLO PISTOIESE — Alla Lima la scuola ha due ali. I bambini stanno in quella più grande, con la facciata stinta e con la scritta «SCUOLA» grande in alto. La scuola vecchia, quella costruita prima della «grande guerra» per i ragazzini figli degli operai della cartiera e per quelli dei paesotti vicini della montagna. L'altra ala è più nuova, ha anche gli avvolgibili, verdi ma sempre chiusi. Si aprono per le occasioni solenni, qualche celebrazione di rilievo o per le elezioni quando vi allestiscono il seggio. Per il resto non c'è nessuno. La cartiera nel periodo d'oro della cartiera quando gli occupati erano qualche centinaio nell'immediato dopoguerra anche più di cinquanta e quando ancora si per i monti intorno all'Abetone c'era chi trovava bene o male da vivere con il turismo.

Accanto alla scuola c'è anche l'Asilo, uno dei primi asili della montagna come fanno anche gli altri. E' un edificio a tre piani, con un giardino al piano terra. Ma anche l'Asilo, uno dei primi asili della montagna come fanno anche gli altri. E' un edificio a tre piani, con un giardino al piano terra. Ma anche l'Asilo, uno dei primi asili della montagna come fanno anche gli altri. E' un edificio a tre piani, con un giardino al piano terra.



All'ombra della finanziaria pubblica il tracollo dell'unica grande fabbrica della frazione. Una storia intricata - L'azione legale dei lavoratori per «ristabilire la verità ed avere giustizia»

«Per i 107 lavoratori della cartiera sono giorni tristi ma anche esaltanti di lotta. La minaccia di rimanere senza un lavoro e un'occupazione lunghissima di 274 giorni della fabbrica per garantirsi. Finalmente alla Centrale subentra la Gepi, la finanziaria pubblica per il salvataggio delle industrie in crisi. Dovrebbe essere l'inizio della ripresa ed è l'inizio della fine. Una morte lunga, con un'agonia di anni, con due «becchini» di diversa natura ma alla fine scongiurati. La stessa Gepi e Giulio Cesare Moncini Industriale che rileva la fabbrica, già proprietario di un'altra cartiera a Ponte Buggianese. Viene preparato un programma di intervento, lo chiamano «piano di ristrutturazione». Rimarrà solo questo pezzo di carta a dimostrare la volontà di cambiare qualcosa alla Lima. Non rimarranno nem-

dalla smania della «seconda casa». Per i 107 lavoratori della cartiera sono giorni tristi ma anche esaltanti di lotta. La minaccia di rimanere senza un lavoro e un'occupazione lunghissima di 274 giorni della fabbrica per garantirsi. Finalmente alla Centrale subentra la Gepi, la finanziaria pubblica per il salvataggio delle industrie in crisi. Dovrebbe essere l'inizio della ripresa ed è l'inizio della fine. Una morte lunga, con un'agonia di anni, con due «becchini» di diversa natura ma alla fine scongiurati. La stessa Gepi e Giulio Cesare Moncini Industriale che rileva la fabbrica, già proprietario di un'altra cartiera a Ponte Buggianese. Viene preparato un programma di intervento, lo chiamano «piano di ristrutturazione». Rimarrà solo questo pezzo di carta a dimostrare la volontà di cambiare qualcosa alla Lima. Non rimarranno nem-

«E sotto accusa, almeno a livello politico, non è solo solo gli ultimi, passeggeri proprietari e nemmeno soltanto il Giulio Cesare Moncini. Sul banco degli imputati c'è anche la Gepi all'ombra di qualche fatto e in-fatti si sono consumati. E' la Gepi che ha affidato la ditta ad un'industria che ha poi fatto fallimento, e la Gepi che ha elargito denaro di tutti per una ristrutturazione che ha portato alla chiusura, e la Gepi che non si è preoccupata di cercare, come era suo compito e suo dovere — le varie fasi del riassetto. Ed è sempre la Gepi che si è solita distaccare dall'azienda che scottava rinunciando a buona parte della sua quota d'azioni fossa prima che la ripresa fosse certa.

chi a crederlo. Il mercato non c'era proprio, e vero, l'imprenditore non era certo del più capaci. In quanto al destino anche qui c'entra poco. Alla Lima sono propesi a dar credito ad altre interpretazioni. Alcuni dipendenti della cartiera si sono costituiti in un comitato di difesa contro i due ultimi avventurieri proprietari dell'industria, tali Carlo Boslimi e Agostino Lassi e comunque contro tutti coloro che dovessero restare responsabili dei fatti delittuosi concernenti la condizione della Moncini».

L'obiettivo dell'azione legale, pensa la speranza di riavere lavoro e quello di ristabilire giustizia e verità. Fino ad ora però il tribunale di Pistoia non ha dato molte soddisfazioni alla loro aspirazione. La pratica si è persa in qualche meandro del palazzo di giustizia. I lavoratori dicono che qualcuno cerca di inabissare la pratica e non appare sufficiente ad individuare la gravità del comportamento di chi ha condotto e gestito l'azienda da ultimo ma anche nel tempo precedente.

«E sotto accusa, almeno a livello politico, non è solo solo gli ultimi, passeggeri proprietari e nemmeno soltanto il Giulio Cesare Moncini. Sul banco degli imputati c'è anche la Gepi all'ombra di qualche fatto e in-fatti si sono consumati. E' la Gepi che ha affidato la ditta ad un'industria che ha poi fatto fallimento, e la Gepi che ha elargito denaro di tutti per una ristrutturazione che ha portato alla chiusura, e la Gepi che non si è preoccupata di cercare, come era suo compito e suo dovere — le varie fasi del riassetto. Ed è sempre la Gepi che si è solita distaccare dall'azienda che scottava rinunciando a buona parte della sua quota d'azioni fossa prima che la ripresa fosse certa.

Il collasso era inevitabile e con la morte della Cartiera sta dipendendo un paese intero. Ora alla Lima quando si parla di Gepi scatta uno strano meccanismo, un composto di disgusto e d'ira: guardate questo paese e questa fabbrica che muore e poi servitelo! «siamo tutti vittime della Gepi».

Daniele Martini

Insiediata nell'area faunistica di Rosignano

Una commissione vigila su mufloni e cinghiali

I problemi per il riordino del settore venatorio - Scarseggiano le lepri - L'inquinamento danneggia la selvaggina

E' stata insediata la delegazione faunistica comprendente i comuni di Rosignano, Santa Luce, Castellina Marittima e Riparbella. Oltre 20 mila ettari dislocati nelle province di Pisa e Livorno, che si estendono fino a ridosso della costa tirrena dove si manifesta la macchia mediterranea è favorevole alla presenza del cinghiale e del muflone. Il primo problema crea problemi particolari alla agricoltura, per cui è richiesta una sua contenuta proliferazione. La delegazione, composta di trenta membri, tornerà a riunirsi entro breve tempo per provvedere alla nomina di commissioni e per discutere un piano di lavoro che l'ufficio di presidenza sottoporrà alla discussione. Nella seduta di mercoledì sono stati eletti i due vice presidenti, attribuiti ai comuni di Castellina e Riparbella dal

momento che la presidenza spetta di diritto al comune se della delegazione che è Rosignano, e del segretario rappresentante dell'ARCI Caccia. L'attuazione delle aree faunistiche rappresenta una grossa novità nel mondo venatorio italiano e nelle zone di rispetto venatorio e nello stesso tempo vigilare sull'osservanza dei divieti. Ciò potrà permettere di seguire la ripulitura delle specie selvatiche anche per il miglioramento delle loro condizioni di vita. Si evidenzia, così, la necessità di stabilire un diverso rapporto uomo ambiente che nell'area di quattro comuni è messo in relazione agli insediamenti industriali esistenti, oltre che al problema dell'uso di sostanze tossiche nelle campagne, come i diserbanti. Questo potrà avvenire se la delegazione opera nel ristretto ambito degli addetti ai lavori, ma saprà trovare un collegamento con la società, ad anzitutto dalle scuole.

Prima di prendere decisioni vi dovrà essere un lavoro di sensibilizzazione e di coinvolgimento dei cittadini e delle associazioni specializzate per quanto riguarda le zone di rispetto, quelle comole e per l'addestramento dei cani di quartiere e l'istituzione del parco per la caccia al cinghiale.

Secondo i dati del '77

Diminuiti a Grosseto i turisti stranieri

Il fenomeno si registra soprattutto nei campeggi, prenotati in gran parte dagli italiani

GROSSETO — Il 90% dell'intero movimento turistico della provincia si verifica nei mesi di luglio e agosto, un fenomeno che si ripete nell'area di Rosignano. In questi mesi, l'andamento delle presenze è in netta diminuzione. Il fenomeno si registra soprattutto nei campeggi, prenotati in gran parte dagli italiani.

Questa ipotesi, sempre a parere dell'EPT, trova conferma e attendibilità nelle 124.661 presenze in più degli italiani nelle decine di campeggi dislocati lungo la costa maremmana. Un altro elemento negativo, nel calo delle presenze turistiche, è dovuto all'apertura anticipata delle scuole in settembre, periodo di notevole spinta turistica. Le prenotazioni, secondo i dati della «bassa stagione», l'apertura anticipata delle scuole ha fatto abbassare la media delle presenze turistiche, verificata, nel 1976 per l'intero anno. Vediamo ora, seppur succintamente, quale è stato il movimento turistico in provincia, nel 1977 per l'intero anno. Vediamo ora, seppur succintamente, quale è stato il movimento turistico in provincia, nel 1977 per l'intero anno.

Un'authentic acqua minerale, i cui benefici sono noti sin dal 1286* l'Acqua di Uliveto, in virtù dei suoi due grammi di sali naturali attivi, in una fortunata, insostituibile combinazione. L'Acqua di Uliveto dà all'organismo tutti i sali minerali necessari ad un corretto equilibrio fisiologico.

*Della fonte di Uliveto si parla già nello Statuto Pisano dell'anno 970. Se ne fa menzione certa in quello del 1286 (libro IV, rubrica 25).

Convegno internazionale sulla ricerca nella pastorizia

Per iniziativa dell'organizzazione delle Nazioni Unite per l'alimentazione e l'agricoltura (FAO), si è tenuta al palazzo dei Congressi di Firenze la consultazione per la creazione di una rete europea di cooperazione fra istituzioni nazionali nei vari settori. I risultati di questa consultazione nel settore delle foreste saranno diffusi nei prossimi mesi europei ma anche in altri continenti e, specialmente, nei paesi di sviluppo. A Firenze erano presenti 14 paesi, con 25 delegati, rappresentanti 27 istituzioni scientifiche e statali. Altri paesi che non avevano potuto intervenire avevano inviato i loro adesivi.

Assemblea generale dei comuni toscani

Il 12 maggio si terrà nella sede di Palazzo Vecchio a Firenze l'assemblea generale dei Comuni della Toscana per il rinnovo delle cariche sociali. L'assemblea rappresenta un momento importante di confronto e di collaborazione fra i vari comuni della provincia, che è stato fecondo di iniziative e azioni di numerosi provvedimenti legislativi che hanno modificato la normativa che regola le attività degli enti locali. L'associazione nazionale dei Comuni d'Italia rappresenta la totalità delle amministrazioni locali, rette da maggioranze diverse e non omogenee e costituite ormai da vari anni. Il punto di riferimento e verifico delle posizioni degli enti locali per il governo, il Parlamento e le forze politiche democratiche.

A Livorno convegno sui problemi degli handicappati

Un convegno sul tema «Handicap: scuola, lavoro, società» si svolgerà il 5, 6, 7 maggio a Livorno nel palazzo Granducato. All'iniziativa, organizzata dal comitato unitario degli handicappati (ANPAS, AGD, Muroresisti, Gestione sociale CFP) hanno aderito esperti del settore di tutta Italia, il congresso si articolerà in relazioni che approfondiranno i vari aspetti del problema, mentre ampio spazio verrà lasciato al dibattito, a cui parteciperanno anche genitori, lavoratori, operatori sanitari, esponenti del volontariato e insegnanti. Introdurrà la prima giornata dei lavori, alle 15.30 il prof. Vizzoni, primario del reparto pediatrico dell'ospedale civile di Livorno, mentre le conclusioni sono state affidate al dott. Ciocci, presidente della sezione ANPAS di Livorno (domenica alle 12).

A Livorno convegno sui problemi degli handicappati

Un convegno sul tema «Handicap: scuola, lavoro, società» si svolgerà il 5, 6, 7 maggio a Livorno nel palazzo Granducato. All'iniziativa, organizzata dal comitato unitario degli handicappati (ANPAS, AGD, Muroresisti, Gestione sociale CFP) hanno aderito esperti del settore di tutta Italia, il congresso si articolerà in relazioni che approfondiranno i vari aspetti del problema, mentre ampio spazio verrà lasciato al dibattito, a cui parteciperanno anche genitori, lavoratori, operatori sanitari, esponenti del volontariato e insegnanti. Introdurrà la prima giornata dei lavori, alle 15.30 il prof. Vizzoni, primario del reparto pediatrico dell'ospedale civile di Livorno, mentre le conclusioni sono state affidate al dott. Ciocci, presidente della sezione ANPAS di Livorno (domenica alle 12).